

Istituti penitenziari

Gli spazi attivi dedicati alle attività lavorative e formative sono 365

I restanti 262 sono considerati inattivi
Le Regioni con una quota ampia di locali sono Emilia-Romagna, Marche e Campania

Tra le informazioni raccolte e processate in questa prima fase di analisi e supporto al Segretariato permanente, una rilevanza particolare è stata attribuita alla verifica e alla valutazione aggiornata degli spazi presenti all'interno dei 189 istituti penitenziari.

In base alla documentazione e alle informazioni trasmesse dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, è stato possibile determinare il numero di istituti penitenziari che hanno trasmesso informazioni sui locali presenti all'interno del carcere e adibiti ad attività di tipo lavorativo e formativo (164 su 189 istituti, pari all'86,8%).

L'insieme delle schede ha permesso di censire 627 spazi attivi e non attivi all'interno degli istituti: 365 nella prima categoria e 262 nella seconda (in breve, sei su dieci attivi, quattro su dieci inattivi, si veda la tabella 1). L'analisi per provveditorato fa emergere una quota di spazi attivi particolarmente ampia in Emilia-Romagna e Marche (75,5%) e in Campania (71,6%, tabella 2). All'opposto, Sicilia e Calabria presentano le quote più elevate di non attivi (rispettivamente il 73,9% e il 51,6%).

Fra le destinazioni degli spazi attivi prevalgono principalmente le attività collegate alla sartoria e tessitura (11,2%), la produzione di pasta, pane, biscotti, dolci (10,4%), la produzione di alimenti come miele, ortaggi, frutta eccetera, (9%), i lavori di falegnameria (8,8%), le lavorazioni in vetro, ceramica, carta, piccoli oggetti (8,8%, tabella 3).

Sempre per gli spazi attivi, nel 57,3% delle schede analizzate è stato possibile ricondurre l'attività svolta a una convenzione stipulata dall'istituto penitenziario e un soggetto esterno al carcere.

Di particolare interesse è poi l'indicazione della destinazione del prodotto dell'attività svolta negli spazi attivi. Emerge la vendita diretta all'esterno dell'istituto (24,9%), un utilizzo comunque rivolto all'esterno (12,3%), il consumo interno (11,2%), cui possono essere affiancate molte altre soluzioni "miste", rivolte sia all'interno che all'esterno dell'istituto.

La valutazione degli spazi attivi dà conto di una condizione tutto sommato discreta per la fruibilità dei locali (49,6% sul totale), addirittura «ottima» nel 23,3% dei casi o comunque «buona» in 14 spazi su 100 (si veda il grafico). Per gli spazi non attivi, la valutazione della condizione complessiva è espressa nel 62,2% dei casi, e di questi, il 36,3% raccoglie una valutazione «discreta» e l'11,5% una valutazione «ottima». Risulterebbero, invece, «scadenti» 12 locali su 100.

Più nello specifico, per gli spazi non attivi è stato riportato anche lo stato di funzionalità. In alcuni casi i locali sono definiti inattivi nel senso che non sono utilizzati (29%), mentre in altri casi la funzionalità sta per essere ripristinata con interventi di progettazione e ristrutturazione in corso. Ancora, la valutazione espressa per il 18,7% degli spazi non attivi fa emergere invece un suo utilizzo, sebbene in maniera spesso parziale (18,7%).

Digitalizzazione degli spazi formativi e di lavoro

Particolare rilevanza, rispetto agli obiettivi di reinserimento e inclusione dei detenuti, assume il monitoraggio della situazione relativa al cablaggio e alla digitalizzazione delle aule didattiche e formative presenti all'interno delle carceri.

In questo caso la ricognizione, svoltasi a marzo 2024, ha riguar-

dato 170 istituti su 189; sono assenti le informazioni di 9 istituti, mentre per altri 10 non è stato possibile utilizzare le informazioni per problemi di rilevazione (tabella 4). Restano, quindi, alcuni margini per giungere a una completa analisi delle dotazioni di aule e del loro cablaggio, sebbene l'attuale elaborazione delle informazioni copra già il 90% degli istituti. Nel prosieguo delle attività di valutazione si prevede di arrivare a una copertura totale.

Prendendo come base i 170 istituti, il 31,8% dispone al momento di aule didattiche utilizzate per corsi di istruzione di I e II grado e per l'istruzione terziaria (54 istituti con 602 aule per scuole secondarie - il 56,5% è cablato - e 112 aule universitarie - il 55% è cablato), il 64,7% dispone di 555 aule per istruzione primaria e secondaria, mentre 6 istituti non dispongono affatto di aule (3,5%, tabella 5). È stata, inoltre, rilevata la presenza di 466 lavagne multimediali, di cui 229 in istituti con aule didattiche per scuola secondaria e università e 235 in istituti con aule didattiche per la sola scuola secondaria.

In totale, sono circa 52 mila i detenuti presenti all'interno di istituti che dispongono di aule didattiche per l'istruzione secondaria e terziaria.

Fra i 170 istituti osservati, 45 dispongono di spazi non utilizzati, sebbene siano cablati e possano essere impiegati per percorsi formativi (tabella 6).

Altri 46 istituti dispongono di locali non utilizzati, anche se allo stato attuale non sono collegati in rete, ma potenzialmente potrebbero già essere a disposizione per corsi di istruzione e formazione.

Infine, per 21 istituti è in programma la realizzazione di altre aule: nove di questi hanno già a disposizione aule didattiche per i diversi livelli di istruzione e formazione, 12, invece, dispongono di aule dedicate all'istruzione di I e II grado. ●

La rilevazione

Tabella 1 e 2. Spazi attivi e spazi non attivi all'interno degli istituti penitenziari per Provveditorato regionale, al 15 marzo 2024. Valori assoluti e relative %

PROVVEDITORATO	SPAZI ATTIVI	IN %	SPAZI NON ATTIVI	IN %	TOTALE SPAZI CENSITI
Calabria	15	48,4	16	51,6	31
Campania	48	71,6	19	28,4	67
Emilia-Romagna e Marche	37	75,5	12	24,5	49
Lazio, Abruzzo e Molise	40	56,3	31	43,7	71
Lombardia	70	61,9	43	38,1	113
Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria	45	60,0	30	40,0	75
Puglia e Basilicata	16	51,6	15	48,4	31
Sardegna	24	54,5	20	45,5	44
Sicilia	12	26,1	34	73,9	46
Toscana e Umbria	25	51,0	24	49,0	49
Veneto Friuli V.G. e Trentino A.A.	33	64,7	18	35,3	51
Totale	365	58,2	262	41,8	627

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero della Giustizia

La qualità degli spazi

Spazi attivi all'interno degli istituti penitenziari per valutazione della condizione complessiva degli spazi, al 15 marzo 2024. In %



Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero della Giustizia